

198. SUL SEGRETO E L'INSERIMENTO NELLA CASA ANZIANI; LE EMOZIONI, IL DECIDERE

Testo inviato da Ozgen Seker-Yilmaz (operatore, Centro la Piazzetta, Lugano) durante il Corso di formazione sull'*ApproccioCapacitante*[®] tenutosi a Lugano nel periodo aprile-giugno 2014. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

La conversante

Luana (il nome è di fantasia) è una signora di 87 anni con malattia di Alzheimer di grado moderato, ricoverata nella casa per anziani da un mese. Donna di carattere indipendente e attivo. Dopo la morte dal marito, già molto anziana, ha coltivato la sua passione per i viaggi. All'ingresso in struttura camminava in modo autonomo. In terza giornata è caduta procurandosi una mini frattura. Da allora trascorre la giornata in carrozzina con una cintura pelvica di protezione. Attualmente cammina con deambulatore e supervisione. Manifesta confusione, disorientamento, ansia, aggressività.

Il contesto

La conversazione è avvenuta nella stanza della residente, sedute davanti a un tavolo.

Il testo: Sono io che decido

1. OPERATRICE: Ecco... di cosa parliamo?
2. LUANA: Mi dica lei...
3. OPERATRICE: Non so, vuole raccontarmi come si trova qua?
4. LUANA: Sì... diciamo di sì.
5. OPERATRICE: Si trova bene qui? si è abituata al nuovo ambiente?
6. LUANA: Mah io mi sono abituata, fin ora sono stata trattata anche bene.
7. OPERATRICE: Ok, è contenta di noi? del personale?
8. LUANA: Mah... come le dico, io non ho niente proprio con nessuno, specialmente con... la la con le... ooh mamma! con il personale, ecco ee specialmente quelli che mi sono più vicini li ho sempre trovati gentili eee...
9. OPERATRICE: Alla sera o agli orari dei pasti lei a volte ha queste crisi d'ansia...
10. LUANA: Ci sono state le prime due sere che ho avuto... però adesso ho fatto l'abitudine.
11. OPERATRICE: E come mai arrivavano queste crisi d'ansia?
12. LUANA: Guardi, ni... neanche io lo so spiegare.
13. OPERATRICE: Però ora va meglio.
14. LUANA: Come ?
15. OPERATRICE: Però ora va meglio?
16. LUANA: Sì sì, adesso va meglio.
17. OPERATRICE: Cosa pensa che è cambiato che l'ha aiutata ad andar meglio?
18. LUANA: E'... cambiato, ho cercato, di di dire, se non puoi rendere bene così, ee bisogna un po' adattarsi.
19. OPERATRICE: E con i residenti come si trova, con le altre persone in casa?
20. LUANA: Ne ho visti pochi no, però molto bene.

21. OPERATRICE: C'è anche qualcuno che conosce qui? qualche parente?
22. LUANA: Sì, una sicura, una signora sicuro, dopo gli altri magari sì e li ho visti così, ma non posso dire... (*non termina la frase*)
23. OPERATRICE: E i parenti vengono a farle visita regolarmente?
24. LUANA: Ma adesso è poco che sono qua.
25. OPERATRICE: Quanto tempo?
26. LUANA: Un mese forse.
27. OPERATRICE: Un mese.
28. LUANA: E allora i miei figli, la mia sorella, dopo, oramai un mese è passato.
29. OPERATRICE: I figli e la sorella?
30. LUANA: Come?
31. OPERATRICE: Ha detto i figli, la sorella...
32. LUANA: Che ven... (*non termina la parola*).
33. OPERATRICE: Vengono?
34. LUANA: E son... sem... non posso dire che vengono tutti i giorni, mah sono venuti spesso.
35. OPERATRICE: E' importante che le stanno vicino che fanno sentire la loro presenza.
36. LUANA: Aah sì, non è passato un giorno che non è stato qui nessuno.
37. OPERATRICE: Bene.
38. LUANA: Io dico la verità, non è che mi trovo male qui.
39. OPERATRICE: Sono contenta.
40. LUANA: Magari c'è qualcosa che non ti va, no? Però sono cose leggere, cose... quello non è caso di far storie, no...
41. OPERATRICE: Mi fa piacere sentire queste cose, per noi è importante che lei cominci ad adattarsi alla struttura, a vedere questo posto come casa sua.
42. LUANA: Però ho già fatto, però che poi sono io che decido (*ride*) certe cosette qui ee... che va bene.
43. OPERATRICE: Bene.

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

In questa breve conversazione la signora Luana, ricoverata da poco nella Casa Anziani, parla del suo lavoro di adattamento alla nuova residenza, tra luci e ombre.

Il lavoro sulle emozioni

Durante il lavoro di gruppo ci si è interrogati sulle emozioni di Luana, sulla sua competenza emotiva così come risulta dalle parole che dice. Si è quindi proceduto a tappe: l'inventario delle emozioni; l'attribuzione delle emozioni al passato, al presente, al futuro; la ricerca di un'emozione unificante, articolata nel tempo.

L'inventario delle emozioni

1. Mi sento incerta, insicura, smarrita.
2. Sento l'affetto del personale, provo affetto verso il personale.
3. Ho paura di non riuscire ad esprimermi, ho paura di non riuscire a trovare la parola.
4. Mi manca l'affetto quotidiano dei familiari, vorrei sempre qui i miei familiari.
5. Sono attaccata alla vita.

6. Vorrei adattarmi, vorrei ambientarmi.
7. Sento di potermi adattare.
8. Ce la farò ad adattarmi.
9. Che cosa mi succederà?
10. Perché sono qua, che cosa mi è successo?
11. Cerco nuovi punti di riferimento.

L'attribuzione delle emozioni al passato, al presente, al futuro

Emozioni che fanno riferimento al passato

1. Perché sono qua? che cosa mi è successo?

Emozioni che fanno riferimento al presente

2. Mi sento incerta, insicura, smarrita.
3. Mi manca l'affetto quotidiano dei familiari, vorrei sempre qui i miei familiari.
4. Sento l'affetto del personale, provo affetto verso il personale.
5. Sono attaccata alla vita.
6. Ho paura di non riuscire ad esprimermi, ho paura di non riuscire a trovare la parola.
7. Sento di potermi adattare.
8. Cerco nuovi punti di riferimento.

Emozioni che fanno riferimento al futuro

9. Che cosa mi succederà?
10. Vorrei adattarmi, vorrei ambientarmi.
11. Ce la farò ad adattarmi.

La ricerca di un'emozione unificante, articolata nel tempo

Le emozioni espresse nelle parole di Luana potrebbero essere riassunte così:

Non so perché sono qua, cerco di adattarmi, non so come sarà mio futuro.

Il lavoro di gruppo

Dopo il lavoro sulle emozioni fatto dal gruppo, l'operatrice che ha registrato il dialogo ha dichiarato che Luana non sapeva di trovarsi in un luogo di residenza permanente: le era stato detto che si sarebbe trattenuta solo qualche tempo "per un po' di riabilitazione".

A questo punto al gruppo è apparso evidente che Luana stava facendo un personale percorso di adattamento alla nuova situazione, ma che non lo poteva completare perché viveva in un mondo fittizio, vincolato dal segreto, per cui le veniva impedita la conoscenza del suo passato, del suo presente e del suo futuro, così come effettivamente erano.

Luana non riuscirà a inserirsi bene nella Casa anziani finché non conoscerà la verità sul suo passato e sul suo futuro, deciso da altri.

Come uscirne?

1. Luana potrà avanzare nel proprio percorso di inserimento e vivere bene nella sua nuova casa se potrà conoscere le vicissitudini della sua vita e potrà parlarne.
2. Nonostante quello che è successo Luana cerca di leggere la sua situazione in termini positivi e alla fine della conversazione correla il suo benessere con la possibilità di decidere:

42.LUANA: Però ho già fatto, però che poi sono io che decido (*ride*) certe cosette qui ee... che va bene.